BMTI

UNIONCAMERE

I prezzi dei Cereali

Settembre 2026

BMTI BMTI_IT BMTI S.c.p.A.

in collaborazione con
REF Ricerche

GRANO DURO

Grano duro: mercato in stand-by a ottobre dopo i rialzi di settembre

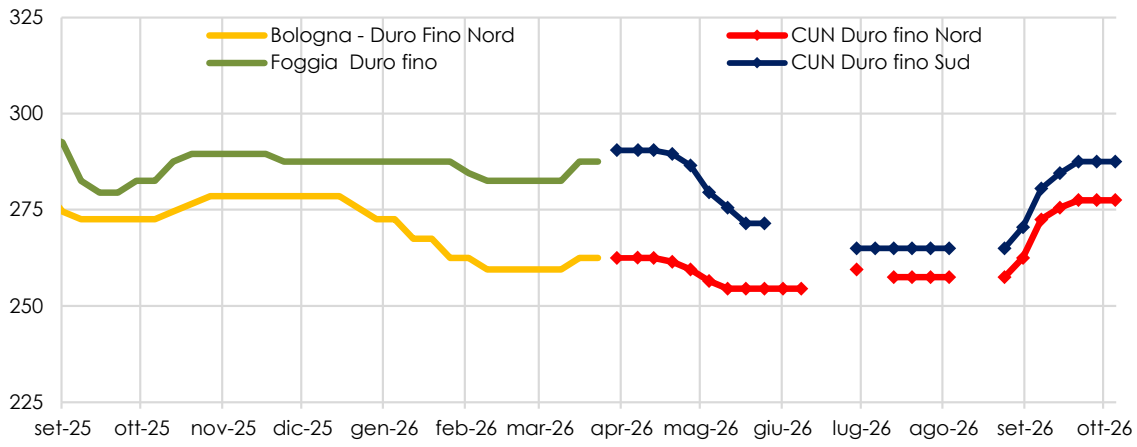
Prezzi in rialzo a settembre nel mercato del grano duro nazionale. Nonostante la solidità dell'offerta interna, il mercato raccoglie i venti rialzisti legati alle tensioni sull'offerta estera e registra un'accelerazione dei prezzi per gran parte del mese. Il **grano duro fino di produzione Sud** rilevato presso la **CUN** si è attestato su un livello medio di 285 €/t, in crescita del +6,8% rispetto ad agosto. I prezzi si sono riportati su livelli analoghi a quelli di dodici mesi prima (+0,6%). Tra fine settembre e inizio ottobre sono emersi segnali di stabilità con i prezzi che si confermano sui 287,5 €/t.

Sul fronte canadese, le ultime stime hanno confermato l'output di 6,3 milioni di tonnellate, inferiore del -13,5% rispetto all'annata 2025/2026 per via dei minori raccolti nelle regioni chiave del Saskatchewan (-9,7%) e dell'Alberta (-10,9%) (fonte: Statistics Canada). Un aspetto questo che, insieme ad un aumento congiunturale della domanda dei primi lotti di alta qualità (grado 1 e 2), ha sostenuto le **quotazioni del grano duro canadese** (CWAD, fob St. Lawrence), cresciute del +2,2% rispetto al mese precedente.

Dopo il rallentamento estivo, tornano a correre le **importazioni italiane di grano duro da paesi extra-UE:** nel periodo 1 luglio – 4 ottobre 2026 sono state acquistate 4,11 milioni di tonnellate, in aumento del +45,4% rispetto all'analogo periodo del 2025/2026.

PREZZO MEDIO SETTEMBRE 2026 GRANO DURO FINO SUD ITALIA	285 €/t
VAR. RISPETTO AD AGOSTO 2026	+6,8%
VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2025	+0,6%

Grano duro Fino: prezzi Borsa Merci Bologna e Foggia e CUN* Grano duro



Le prospettive nel breve termine

Scambi contenuti e mercato in stand-by, anche per l'attesa che si completi il raccolto canadese, oltrel'80% a metà ottobre. Sullo sfondo restano le incertezze sul fronte logistico e l'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro, che potrebbe favorire un aumento della domanda proveniente dall'estero.

* La Commissione Unica Nazionale (CUN) del Grano Duro formula settimanalmente i prezzi indicativi del grano duro di produzione Nord Italia, di produzione Centro Italia, di produzione Sud Italia e di produzione Isole.

GRANO TENERO

Nuovo aumento per i grani teneri nazionali. Stop ai rialzi in chiusura di mese

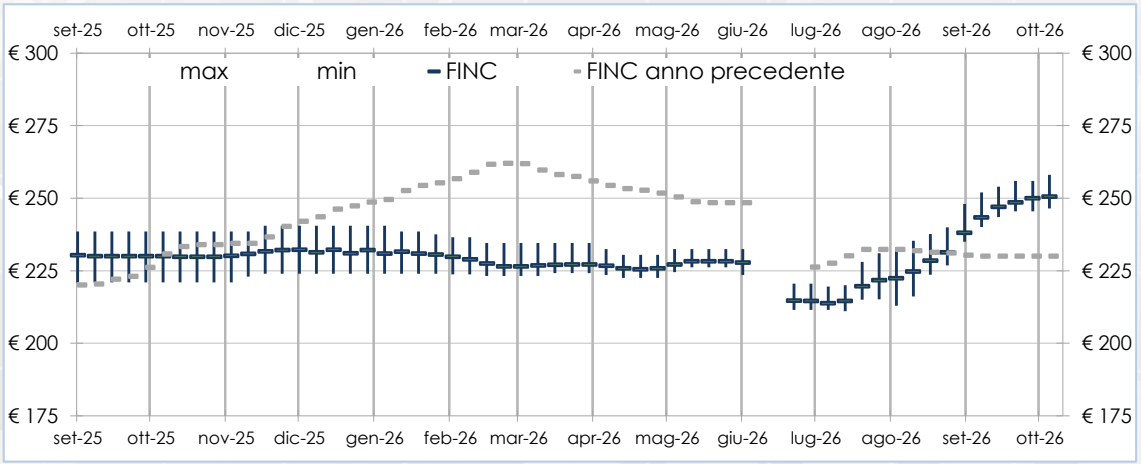
Si rafforza a settembre la crescita dei prezzi dei **grani teneri panificabili** nazionali**:** dopo il +5,3% di agosto, si è registrato un +8% che riporta i valori ad attestarsi su livelli superiori a dodici mesi fa (+7,5%). A sostenere l'ulteriore salita dei listini nazionali la pressione rialzista derivante dal persistente blocco delle spedizioni del Mar Nero, con conseguenti ripercussioni sul livello complessivo dell'offerta. Maggiore stabilità in avvio di ottobre, con i listini che si attestano sui livelli di fine settembre (250 €/t).

Stessa tendenza nel mercato comunitario, con le quotazioni del **grano tenero in Francia** (grade 1,fob Rouen) che toccano a metà settembre i massimi da tre anni e mezzo e chiudono il mese con un +5,1% (282 €/t) rispetto ad agosto. A spingere le quotazioni anche il crescente interesse degli acquirenti nordafricani verso il frumento comunitario vista l'impossibilità di accedere alle alternative del Mar Nero. Segnali di arretramento a inizio ottobre, con i listini attestati sui 278 $/t.

Sul fronte produttivo le stime di fine settembre della Commissione Europea confermano gli effetti negativi della siccità estiva sui raccolti, con un output continentale inferiore di oltre l'8% rispetto a quello dell'annata 2025/2026 (124,2 contro 135,3 milioni di tonnellate).

PREZZO (€/t) MEDIO SETTEMBRE 2026 GRANO TENERO (PANIFICABILE)	**247,3 €/t**
VAR. RISPETTO AD AGOSTO 2026	**+8,0%**
VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2025	**+7,5%**

Grano tenero panificabile: andamento del FINC* (€/t)



Le prospettive nel breve termine

Il mercato resta in attesa degli sviluppi sul blocco dell'export dal Mar Nero. Dal lato dei consumi, in questa fase a fornire sostegno al mercato è soprattutto la maggiore domanda zootecnica (rispetto a quella molitoria), legata ai prezzi più elevati del mais.

* Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI e REF-Ricerche, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci. Il FINC viene associato graficamente alla relativa banda di oscillazione, che rappresenta una misura della variabilità dei prezzi franco partenza sul territorio nazionale.

MAIS E ORZO

Orzo e mais: rialzi a settembre, stabilità a inizio ottobre

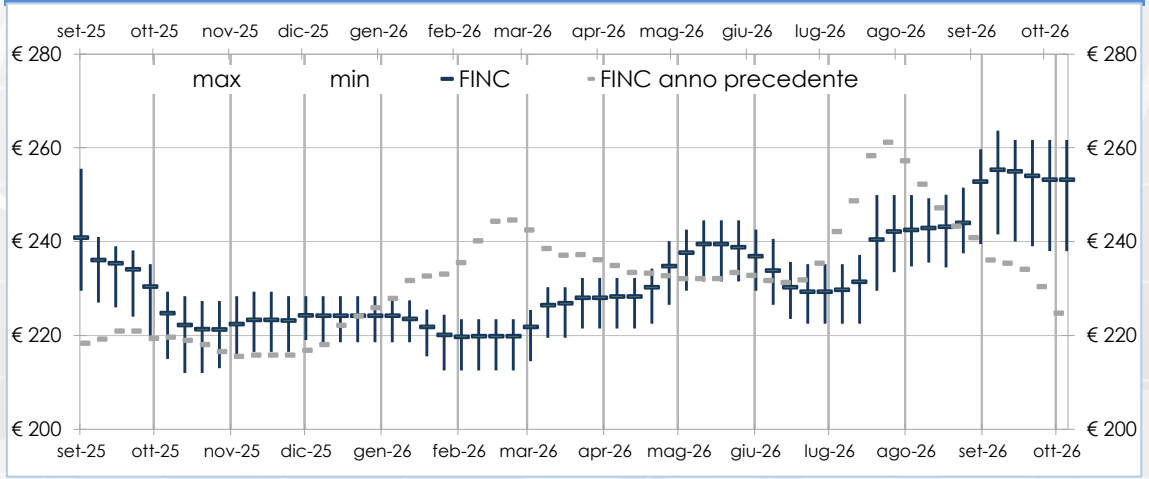
Le problematiche qualitative del raccolto nazionale e la minore disponibilità di prodotto estero hanno sostenuto anche a settembre le quotazioni del **mais** nazionale, con i listini delle principali borse merci in rialzo del +3,8% rispetto ad agosto. Tale movimento, combinato al calo osservato a settembre 2025, ha riportato i prezzi su livelli superiori rispetto allo scorso anno (+8,1%). I rincari hanno interessato ancora una volta soprattutto il **mais di migliore qualità** (+18 €/t), penalizzato dallo scarso livello di offerta disponibile. Evidente, seppur di entità inferiore (+13 €/t), la variazione per il mais di qualità standard. A inizio ottobre quotazioni invariate sui livelli medi di settembre.

Sul fronte della **produzione UE**, le ultime stime della Commissione Europea hanno rivisto ulteriormente al ribasso l'output di mais 2026/27, ora fissato a soli 48,3 milioni di tonnellate, a causa dei nuovi tagli ai raccolti di Francia (2 milioni di tonnellate, minimo storico), Germania, Ungheria e Croazia.

Per quanto riguarda l'**orzo** nazionale, si conferma la tendenza rialzista già emersa in avvio di campagna, con i listini in rialzo del +8,1% rispetto ad agosto per via della persistente disponibilità limitata e dell'effetto sostituzione con il mais. In deciso aumento la crescita annua, ora attestata al +10,6%.

PREZZO (€/t) MEDIO MENSILE SETTEMBRE 2026 MAIS (SECCO)	**254,4 €/t**
VAR. RISPETTO AD AGOSTO 2026	**+3,8%**
VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2025	**+8,1%**

Mais secco uso zootecnico (contratto 103 Ager): andamento del FINC* (€/t)



Le prospettive nel breve termine

L'andamento del mercato nel breve termine resta legato ancora a quelle che saranno le disponibilità, la qualità e le consegne di merce dall'estero. Persistono le criticità logistiche (anche via treno) sugli arrivi di merce ucraina, di miglior qualità rispetto al prodotto sudamericano.

* Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI e REF-Ricerche, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci. Il FINC viene associato graficamente alla relativa banda di oscillazione, che rappresenta una misura della variabilità dei prezzi franco partenza sul territorio nazionale.

MERCATI ESTERI

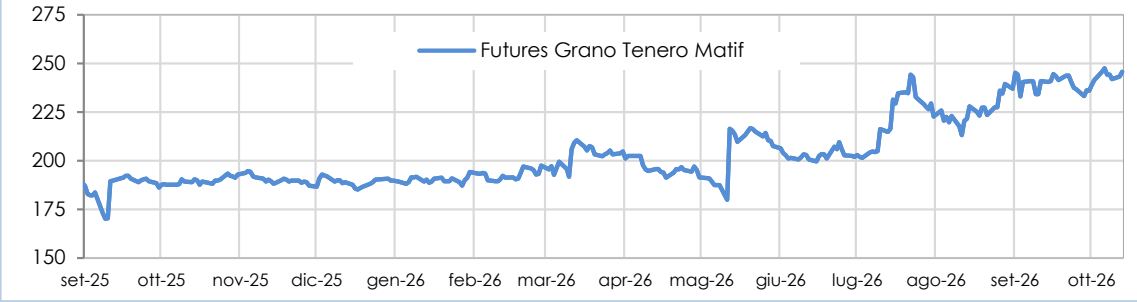
Cereali, prezzi internazionali in rialzo a settembre. Mais USA in calo a inizio ottobre.

Le quotazioni internazionali di grano e mais hanno registrato a settembre nuovi consistenti rialzi, sulla scorta di diffuse notizie di raccolti sotto le attese e del perdurare delle tensioni geopolitiche nel Mar Nero, che hanno smorzato qualsiasi ipotesi di ripresa dell'export di cereali dalla regione.

Non si arresta la corsa dei futures del **grano al Matif di Parigi**, che a settembre mettono a segno un aumento mensile del +6,2%, salendo a quota 240 €/t, quasi il +29% in più rispetto a dodici mesi fa. A sostenere l'ulteriore crescita delle quotazioni sono state le persistenti difficoltà ad accedere all'offerta russa e ucraina e il fattore valutario, con l'euro in progressivo indebolimento sul dollaro. A inizio ottobre la tendenza rialzista permane, con le quotazioni giunte a sfiorare i 245 €/t, spinte dall'ulteriore calo dell'euro (ai minimi da 17 mesi), dalle persistenti difficoltà nei trasporti marittimi nel Mar Nero e da un ingente acquisto da parte dell'Arabia Saudita.

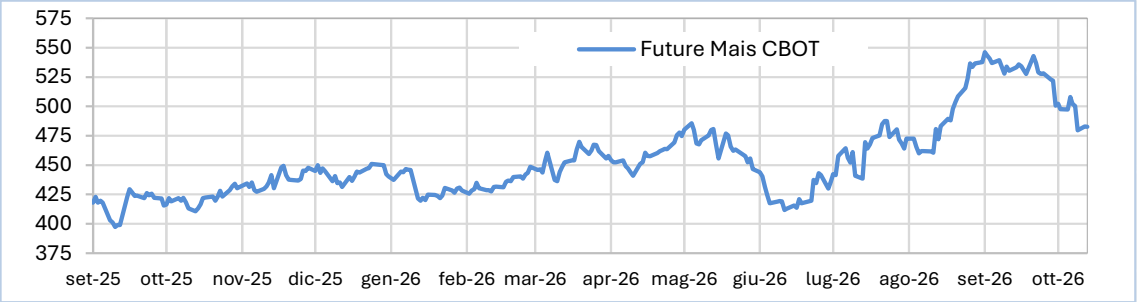
Quotazioni sostenute anche per i futures del **mais al Chicago Board of Trade**, attestati per gran parte del mese sui massimi da luglio 2023, con un rialzo del +7,9% rispetto ad agosto. Ad incidere sono stati i timori per i raccolti di mais in Francia e negli USA e le attese di nuovi acquisti cinesi di forniture statunitensi. A inizio ottobre sono emersi invece segnali di correzione, con le quotazioni tornate al di sotto dei 500 cent$/bushel, dopo il rialzo «a sorpresa», da parte dell'USDA, delle stime nazionali su raccolto (16 miliardi di bushel), rese (181,2 bushel/acro) e scorte di mais (2,095 miliardi di bushel, ai massimi da sette anni.

QUOTAZIONI FUTURES GRANO TENERO - MATIF DI PARIGI



PREZZO (€/t) MEDIO SETTEMBRE 2026	239,7
VAR. RISPETTO AD AGOSTO 2026	+6,2%
VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2025	+28,8%

QUOTAZIONI FUTURES MAIS - CHICAGO BOARD OF TRADE



PREZZO (centesimi $/bushel) MEDIO SETTEMBRE 2026	532
VAR. RISPETTO AD AGOSTO 2026	+7,9%
VAR. RISPETTO A SETTEMBRE 2025	+27,5%